



Comunicato Stampa

NOVI, LE RAGIONI DEL NO ALLA "DOMENICA ECOLOGICA" **Ridurre l'inquinamento con strategie precise e concertate**

Per il prossimo 25 febbraio la Regione Piemonte ha promosso l'organizzazione di una "Domenica ecologica" per sancire la firma di uno specifico accordo tra le Regioni del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Province Autonome Trento e Bolzano) finalizzato alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Pur riconoscendo la fondamentale importanza della condivisione e dell'adozione di misure strategiche coordinate tra gli Enti pubblici per fronteggiare un problema che trascende i confini regionali e coinvolge, per motivi principalmente climatici, l'intera Pianura Padana, l'Amministrazione comunale di Novi Ligure non intende aderire alla "Domenica ecologica" del 25 febbraio prossimo in forza di precise motivazioni:

1. il divieto di circolazione proposto dalla Regione Piemonte e condiviso dalla Provincia di Alessandria, nonostante la dichiarata "forte valenza simbolica", finisce, in forza delle deroghe concesse in termini di limiti orari (dalle 9,30 alle 19,30) e di esclusione delle strade statali, regionali e provinciali, per interessare esclusivamente la circolazione veicolare nei centri abitati di tutti i Comuni (grandi o piccoli che siano) senza impedire il reale utilizzo dell'auto per diporto (ad esempio verso la Riviera ligure, la montagna o in direzione dei Centri commerciali ubicati al di fuori dei confini comunali), inficiando completamente l'obiettivo della presa di coscienza collettiva;
2. il provvedimento, nei termini proposti, coinvolge unicamente la responsabilità degli Enti locali, escludendo completamente il ruolo di Province e Regione che, oltre ad esserne i principali promotori, sono anche i gestori di importanti arterie viabilistiche all'interno dei territori comunali. In questo modo si crea una grave discriminazione tra i cittadini residenti nei centri urbani e quelli delle periferie e delle frazioni che sono attraversate da strade statali, regionali e provinciali; in forza delle deroghe adottate, tali arterie saranno comunque soggette ad importanti volumi di traffico (ed al relativo inquinamento) provocato dagli autoveicoli che hanno lasciato i centri abitati nel rispetto delle fasce orarie adottate;
3. per le ragioni citate nei punti precedenti l'iniziativa, oltre a far gravare sull'Ente locale gli oneri derivanti dal controllo e dal rispetto del divieto di circolazione, lo espone anche a pesanti critiche da parte dei cittadini;
4. è necessario richiamare Province e Regione al loro preciso ruolo: una proposta concreta ed ampiamente condivisibile avrebbe dovuto coinvolgere l'intero territorio regionale, costringendo la popolazione del Piemonte ad un sacrificio realmente motivato, in questo caso, "da una forte valenza simbolica";

L'Amministrazione comunale di Novi Ligure intende sottolineare l'attenzione nei confronti del problema ed il proprio impegno profuso nella direzione della riduzione permanente del traffico veicolare nel centro abitato (cfr. limitazioni al transito dei mezzi pesanti, istituzione di ZTL nel centro storico) e della realizzazione di



importanti opere infrastrutturali a favore dell'impiego, in sicurezza, di mezzi di trasporto alternativi all'automobile (cfr. piano delle piste ciclabili e percorsi pedonali protetti).

L'Amministrazione comunale di Novi Ligure, conscia dell'importanza e della gravità dei problemi legati all'inquinamento atmosferico, dichiara, a fronte di una strategia precisa, concreta e concertata con gli Enti sovraordinati, la propria disponibilità ad aderire e ad adottare tutte le restrizioni necessarie al conseguimento di precisi obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria atmosferica.

dal Palazzo Comunale, 20 febbraio 2007

L'Ufficio Stampa